

UN UMANO RINNOVATO, PER ABITARE LA TERRA

Settembre: il mese che da una decina d'anni viene dedicato dalla Chiesa italiana all'attenzione per il creato quale primo dono di Dio da preservare da ogni forma di abuso. Da quest'anno però c'è una novità. Infatti, a seguito dell'enciclica *Laudato si'*, papa Francesco ha stabilito che il 1° settembre – in cui già cadeva per noi la Giornata nazionale per la custodia del creato – si celebri la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato: si tratta di un'ulteriore sottolineatura che il magistero ci offre circa l'importanza di un tema oggi attuale quanto urgente.

Anche la nostra Chiesa locale si impegna da diversi anni a dare risalto a questa ricorrenza, organizzando un appuntamento a carattere diocesano. Stavolta l'invito è per tutti a Rai di San Polo di Piave, nella cornice della suggestiva torre medievale e della limitrofa chiesetta del Carmine, nella giornata di sabato 12 settembre, a partire dalle ore 16.00.

Diversi gli stimoli di riflessione che la Giornata intende sintetizzare: il tema di fondo, infatti, ci è suggerito dalla recente enciclica del papa sulla “cura della casa comune”, mentre il prossimo Convegno di Firenze ci invita a guardare a quell'umanità rinnovata che ha in Cristo il suo riferimento; non sfugga, poi, il contesto dell'anno della vita consacrata che stiamo celebrando. Tutti questi motivi ci hanno portato a dare priorità a due aspetti, sui quali vorremmo confrontarci e che vorremmo affidare al Signore nella preghiera: da un lato l'importanza di relazioni davvero umane che, alla luce della fede, divengano sempre più fraterne; dall'altro la necessità di un rapporto con il territorio e l'ambiente che sia motivato dalla gratuità più che dallo sfruttamento. Solo questo sguardo libero, capace di custodire anziché dominare, può permettere di cogliere la sorprendente bellezza di chi ci è prossimo e del mondo che ci circonda. Infine, ci è sembrato che proprio la vita religiosa sia modello perfetto di sintesi fra queste due dimensioni, essendo suoi tratti caratteristici la forma comunitaria di vita (a proposito di relazioni fraterne) e un rapporto con il mondo insieme contemplativo, rispettoso e trasformante (come dimostra ad esempio la simbologia del chiostro nei conventi o l'impegno di molti religiosi, soprattutto monaci, nella bonifica e nella coltivazione delle nostre zone rurali).

In quanto sede di un antico convento carmelitano – di cui oggi rimane soltanto la piccola chiesa dedicata alla Vergine Maria e che nei secoli fu punto di riferimento per l'intera zona – la località di Rai ci è parsa un'ambientazione ideale per celebrare la Giornata diocesana per la custodia del creato, all'insegna di quell'“umano rinnovato, per abitare la terra” che il messaggio dei vescovi italiani ci suggerisce per l'occasione.

La realtà di Rai, inoltre, renderà possibile toccare con mano qualche tentativo di dare concretezza all'auspicio più volte espresso dal Santo Padre e dal magistero della Chiesa circa il ripensamento degli stili di vita e la ricerca di forme di economia sostenibili. Fra tutte le testimonianze – che quasi come eco seguiranno l'intervento del teologo don Bruno Baratto e il momento di preghiera presieduto dal vescovo Corrado – è da segnalare l'esperienza degli orti sociali che, oltre ad unire insieme la cura per la terra e l'attenzione a relazioni autenticamente umane, è pure un esempio di collaborazione tra varie componenti della vita ecclesiale ed istituzioni civili.

Come forse si nota, le provocazioni non mancano. Ci piacerebbe però che questa Giornata non rimanesse soltanto “chiacchiera”, ma diventasse un primo passo per un impegno fattivo da parte di ciascuno nella direzione che il Vangelo ci suggerisce. Un primo passo che il 12 settembre vorremmo fare insieme, come Chiesa, condividendone la fatica, la responsabilità, e la gioia liberante che scaturisce da ogni scelta di bene.

Don Andrea Forest
*Delegato per la Pastorale Sociale
e la Salvaguardia del Creato*